

# “Io e te cosa c’entriamo?”

Progetto di Zona per capi pronti a mettersi in gioco a tutto tondo



ZONA  
TRENTINO - ALTO ADIGE





*E il terzo giorno ci fu una festa di nozze a Cana di Galilea, e c'era là la madre di Gesù. Anche Gesù è invitato alle nozze, e pure i suoi discepoli. E non avevano più vino. Il vino delle nozze, infatti, era ormai tutto consumato. Allora la madre di Gesù gli dice: «Non hanno più vino!» E Gesù le dice: «Donna, che significa questo per me e per te? Ancora non è giunta la mia ora?». Sua madre dice ai servi: «Tutto quel che vi dice, fatelo!».*

*Lì per terra c'erano sei recipienti di pietra, di quelli usati per la purificazione dei Giudei, ognuno della capienza di più o meno due o tre barili. Dice loro Gesù: «Riempiteli d'acqua!» - e li riempiono fino all'orlo. E dice loro: «Adesso attingete, e portatene al caposala!» - e gliene portano. Appena il caposala gusta quell'acqua trasformata in vino - ma non sa da dove viene, mentre lo sanno bene i servi, che avevano attinto l'acqua - chiama subito lo sposo, e gli dice: «Chiunque prima offre il vino buono - e poi, quando son brilli, quello più scadente! Tu, invece, hai tenuto in serbo quello buono fino ad ora!».*

*Questo principio dei suoi segni fece Gesù in Cana di Galilea, e manifestò la sua gloria, e i suoi discepoli credettero in lui!*

*Vangelo di Giovanni, 2,1-11  
(cf. Bibbia, Einaudi, Torino 2023)*



Questo Progetto di zona ha un titolo provocatorio ispirato al Vangelo delle nozze di Cana (Gv 2,1-11) che sottende e struttura il progetto.

Al bisogno che Maria gli notifica, Gesù reagisce con una domanda: "Che significa questo per me e per te?" (2,4). Maria mostra di comprendere che Gesù non attende da lei una risposta verbale, ma un atteggiamento attivo, quello di chi si rende non solo attento al bisogno, ma anche pronto ad agire responsabilmente. Spetta a Maria tessere le relazioni nelle quali si apre lo spazio per l'azione di Gesù, che compie il suo "segno". Il segno in cui manifesta come Dio "c'entra" coi nostri bisogni.

Gesù rivolge la stessa domanda a ognuno di noi capi e capo dell'Agesci TAA. Una domanda che provoca il nostro coinvolgimento e la nostra responsabilità personale, che stimola la relazione tra noi e Dio, che genera uno stile nelle relazioni tra noi capi e capo all'interno delle COCA, tra noi e i ragazzi e le ragazze che ci vengono affidati, tra noi e i genitori.

Ispirato dal Vangelo di Cana, anche il nostro Progetto di zona vuole inserirsi in un territorio (Gesù si reca in un luogo e condivide una situazione) con la forza di uno sguardo che crede nella possibilità di trasformare la realtà (Gesù vede le giare piene d'acqua), crede nella possibilità di generare felicità dentro le relazioni con gli altri (Gesù va con i suoi discepoli alle nozze), ha fede nel cambiamento (l'acqua si trasforma in vino ancora più buono).

Lo sguardo di Maria è attento al bisogno, riconosce la bellezza del sogno di felicità che rischia di infrangersi e spera nonostante le circostanze in un suo compimento.

Lo sguardo di Maria è atteggiamento attivo che dà valore:

- *alla realtà*: "Non hanno più vino";
- *al territorio*: "a Cana di Galilea";
- *alle relazioni*: "La madre dice ai servi: fate quello che vi dirà";
- *alla fede*: "Manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui".

Lo sguardo di Maria è lo stile che vogliamo assumere tutti noi.

Il Progetto di zona raccoglie gli **elementi di fragilità** che caratterizzano la vita di capi e ragazzi, vuole sostenere e accompagnare i capi e le capo quali **uomini e donne a tutto tondo**, tiene conto di una realtà in continua e rapida trasformazione, nella quale diventa difficile a capi e capo **integrare il servizio educativo all'interno di un progetto di vita**.

In questo contesto la *“speranza che non delude”*, messaggio centrale del Giubileo 2025, rappresenta “quella virtù che ci dà forza di addentrarci nell’oscurità di un futuro incerto e camminare nella luce” (PE, febbraio 2025).

Il Progetto di zona trae spunto dalla *Route Nazionale 2024* nella quale le Comunità Capi si sono interrogate sulla forma della felicità; nasce dal lavoro di condivisione e confronto dei capi del TAA, durante il cantiere a Merano, su quali urgenze caratterizzano l’oggi dei nostri capi e dei nostri ragazzi; si innesta sulla ricerca e realizzazione della felicità come forma di senso della nostra vita che non è mai distaccata dalla felicità dell’altro.

Siamo interdipendenti, inseriti in un territorio ben preciso nella consapevolezza che possiamo attraverso i nostri *“segni”* contribuire a creare una società diversa, capace di essere luogo dove vivere insieme agli altri trovando **vie di dialogo e di pace**.

Grazie a tutti i capi e le capo che hanno contribuito allo sviluppo di questo lavoro e che in questo Progetto troveranno spunti di riflessione comunitaria per provare a rispondere alle domande di senso, pace, felicità che animano tutti noi.

Le capo e i capi del Trentino Alto-Adige

*La speranza è proprio una forza nuova, che Dio infonde in noi, che ci permette di perseverare nella corsa, che ci fa avere uno “sguardo lungo” che va oltre le difficoltà del presente e ci indirizza verso una meta certa: la comunione con Dio e la pienezza della vita eterna. Se c'è un traguardo bello, se la vita non va verso il nulla, se niente di quanto sogno, progetto e realizzo andrà perduto, allora vale la pena di camminare e di sudare, di sopportare gli ostacoli e affrontare la stanchezza, perché la ricompensa finale è meravigliosa!*

*Francesco, Messaggio per la 39° Giornata Mondiale della Gioventù*

# 1 TERRITORIO



## Domande guida

- Come promuovere una rete di scambio tra i vari gruppi e sostenere il dialogo con le altre associazioni del territorio?
- Come sapere ascoltare e entrare in relazione con le varie associazioni/realtà che operano nel territorio?

## Consiglio di zona

### Azioni/Attenzioni

- Censire e monitorare le altre associazioni con cui operiamo;
- Stabilire un'interlocuzione in entrambe le province con le istituzioni del territorio laiche e religiose anche attraverso la stesura di protocolli e la promozione di incontri;
- Essere visibili sul territorio abitando con le proprie attività spazi comuni;
- Assumere un atteggiamento testimoniale e comunicarlo all'esterno;
- Fare rete con altre associazioni attraverso inviti a eventi regionali e di formazione.

## L/C

### Azioni/Attenzioni

- Cercare di coinvolgere le altre associazioni scout in eventi per LC o di formazione capi/o della branca;
- Curare la relazione con gli staff LC dei gruppi più periferici;
- Continuare ad agevolare la condivisione di informazioni e materiali fra i vari staff LC (es.: case per VDB, attività particolarmente efficaci);
- Raccogliere i bisogni formativi dei vari staff e capire se/come rispondervi come pattuglia e/o consigliare formatori specifici.

## E/G

### Azioni/Attenzioni

- Promuovere il dialogo con altre associazioni Scout, SAT giovanile, pastorale giovanile-gruppi NOI, enti di supporto educativo alle staff;
- Coinvolgere e dare responsabilità ai Capi negli eventi di Zona, promuovendone lo sviluppo della competenza, anche attraverso gli stage per Capi;
- Partendo dalle nostre attività, analizzarne l'impatto sul territorio, per diminuire concretamente l'impronta che il nostro agire ha sul Creato.

## R/S

### Azioni/Attenzioni

- Favorire attività di gemellaggio tra gruppi;
- Tenere aggiornata la mappatura dei servizi e promuovere l'organizzazione di incontri di presentazione dei servizi possibili sul territorio.
- Utilizzare gli spazi della collettività (per es. circoscrizione) per le riunioni e attività che proporremo, con l'intento di essere più presenti e visibili nelle nostre comunità;
- Proseguire il coinvolgimento di realtà che trattano temi di nostro interesse, avendo cura di invitarle ad alcuni nostri eventi;
- Promuovere la dimensione dell'impegno politico prevedendo attività che ci portino a conoscere realtà che operino in questo ambito.

# 2 REALTÀ



## Domande guida

- Come capire le nuove generazioni per poterle conoscere?
- Come promuovere il protagonismo dei giovani nella costruzione dei loro sogni?

## Consiglio di zona

### Azioni/Attenzioni

- Confrontarsi attivamente con associazioni che operano sul territorio con gli stessi target e/o obiettivi;
- Valorizzare gli strumenti del metodo affinché aiutino i capi a motivare i ragazzi; (attualizzazione del metodo)
- Creare occasioni per approfondire e conoscere le nuove generazioni soprattutto sui temi “di frontiera”;
- Lavorare sulla percezione dei rischi e sulla sicurezza nelle attività.

## L/C

### Azioni/Attenzioni

- Organizzare eventi per LC o eventi di formazione insieme ad altre associazioni esperte su specifici temi;
- Riflettere su come l'ambiente fantastico e il racconto possano essere strumenti utili per parlare ai/alle bambini/e del mondo di oggi e per affrontare argomenti più complicati;
- Confrontarsi sul tema della pace e su come incentivare un linguaggio promotore di pace.

## E/G

### Azioni/Attenzioni

- Mantenere ed educare ad attività realizzate in uno stile Scout connotato dall'essenzialità, iniziando dalla progettazione dei momenti di formazione;
- Stimolare ragazzi e Capi al sogno lungimirante, assicurando sulla possibilità di "fallire" senza sentirsi sbagliati;
- Promuovere l'uscita dalla propria confort zone, educando all'Avventura Capi, Ragazzi e Genitori, come stimolo alla scoperta di ciò che va oltre la quotidianità.

## R/S

### Azioni/Attenzioni

- Organizzare formazioni (anche grazie all'aiuto di esperti) per comprendere meglio le particolarità degli R/S di oggi
- proposta di momenti di formazione che aiutino e promuovano la rilettura degli strumenti della branca (es. Progressione personale) in modo da aggiornare la proposta ai bisogni dei giovani d'oggi.
- Approfondire e promuovere il coinvolgimento degli R/S nei percorsi democratici associativi (art. 7bis) per far sperimentare ai ragazzi la democrazia associativa e raccogliere il loro pensiero da portare in associazione;

# 3 RELAZIONI



## Domande guida

- Quali strumenti del metodo possiamo utilizzare per aiutare i ragazzi e le ragazze a realizzare i loro sogni?
- Su quali aspetti e con quali modalità rallentare per prendersi del tempo per costruire relazioni più solide?

## Consiglio di zona

### Azioni/Attenzioni

- Consolidare nei capi un atteggiamento di cura delle relazioni e il valore pedagogico della lentezza;
- Approfondire metodi e strumenti di gestione delle dinamiche di gruppo tra adulti;
- Creare occasioni con esperti allargate anche ai genitori quale spunto di riflessione per un dialogo educativo.
- Curare la nostra dimensione di essere Capi, persone non perfette ma significative: quali sono i nostri sogni? Riusciamo a “volare alto ma allo stesso tempo essere in grado di progettare il sogno dei ragazzi a noi affidati”?

## L/C

### Azioni/Attenzioni

- Ricordare sempre che la relazione con ogni bambina/o deve essere il cuore del nostro servizio, bisogna porre più attenzione a questa che alle varie attività da organizzare
- Confrontarsi su come educare all'amore e all'affettività, tenendo presenti le riflessioni che si stanno facendo in AGESCI a livello nazionale
- Bisogni educativi speciali: esistono? quanto e come possiamo giocare con tutti/e senza che nessuno/a si senta escluso/a?

## E/G

### Azioni/Attenzioni

- Formare alla "declinazione" del metodo, a partire dalle esigenze educative del proprio Reparto e contesto in cui è inserito, condividendo attività e strategie educative intraprese (intenzionalità educativa);
- Sensibilizzare allo strumento-stile dell'impresa, come via di realizzazione di sogni, acquisizione e valorizzazione delle competenze (Capi e Ragazzi);
- Proseguire il confronto sulla responsabilità, per comprendere come farla sperimentare e vivere ai ragazzi, per renderla patrimonio dei valori personali.

## R/S

### Azioni/Attenzioni

- Ri-valorizzare lo strumento della Strada, uno dei più potenti per costruire relazioni autentiche;
- Ri-valorizzare la dimensione del "tempo libero" come occasione di rafforzare le relazioni fra pari e Capo-ragazzo;
- Ri-valorizzare il Punto della Strada come strumento di progettazione, verifica e rilancio personale utile anche nella vita futura;

# 4 FEDE



## Domande guida

- Come prendersi del tempo per “nutrire” la vita personale di fede?
- Come promuovere occasioni di dialogo interreligioso per custodire il valore della pace?

## Consiglio di zona

Azioni/Attenzioni

- Incontrare testimoni e ascoltare racconti di fede vissuta anche e soprattutto in una dimensione quotidiana;
- Creare occasioni di incontro con le altre religioni;
- Valorizzare il ruolo della Parola per alimentare la propria vita spirituale;
- Valorizzare strumenti e attività utili a portare Gesù all’interno delle riunioni delle Comunità Capi.

## L/C

### Azioni/Attenzioni

- Organizzare un evento di formazione su Emmaus insieme alle altre branche, simile a quello proposto a livello nazionale a Loreto;
- Continuare a confrontarsi sull'educare alla vita cristiana secondo lo stile di Emmaus, condividendo anche specifiche attività che hanno funzionato nel proprio branco perché possano stimolare altri staff;
- Continuare a utilizzare lo stile di Emmaus durante gli incontri di formazione di branca;
- Consapevoli che il linguaggio della messa è complicato per i/le bambini/e, pensare la liturgia durante gli eventi regionali in modo che venga utilizzato un linguaggio più semplice e che sia un momento che li coinvolge attivamente.

## E/G

### Azioni/Attenzioni

- Proseguire la conoscenza del metodo Emmaus, per renderlo concreto nelle staff anche attraverso la condivisione del vissuto;
- Realizzare una raccolta di “momenti” tipici della Branca ai quali associare brani della Parola;
- Vivere un momento di Branca focalizzato sulla relazione di Fede in un contesto evocativo sul territorio.

## R/S

### Azioni/Attenzioni

- continuare a proporre attività in stile Emmaus durante gli incontri di branca; proporre di realizzarle anche all'interno degli staff come confronto fra Capi per poi proporle anche agli R/S;
- Avere cura di raccogliere e comunicare ai capi le proposte di esperienze da parte delle Diocesi e di altre realtà ecclesiali
- cogliere occasioni di nutrimento della nostra Fede, visitando spazi e luoghi significativi e utilizzando gli strumenti messi a disposizione dall'associazione (es. Parlami di Lui, Parole che parlano).



ZONA  
TRENTINO - ALTO ADIGE

